

LE ALTRE PARTITE DI SERIE B

AL 36' DEL PRIMO TEMPO

Per invasione di campo sospesa Bari-Atalanta

L'episodio avvenuto pochi minuti dopo che i bergamaschi erano passati in vantaggio con una rete di Gattelli - Un rigore non concesso all'origine degli incidenti - Così una gara che poteva essere salvata è stata definitivamente perduta

MARCATORE: Gattelli al 31'. BARI: Mancini, Cazzola, Galli, Sgarlini, Spini, Consonni, Martini, Garzelli, Casarsa, D'Angelo, Florio, n. 12 Meriani, n. 11 Genesio, n. 14 Ludwig.

ATALANTA: Cipollini, Divina, Lugnan, Scirea, Percassi, Leoncini, Maccio, Vignando, Gattelli, Pirola, Bonci, n. 12 Tamburini, n. 13 Manera, n. 11 Meucci.

ARBITRO: Martinelli di Catanzaro. SERVIZIO BARI, 3 febbraio

La partita fra il Bari e la Atalanta è stata sospesa al 36' per invasione del campo di gioco ad opera di piccoli gruppi di esasperati, qualche minuto dopo che i bergamaschi erano riusciti a passare in vantaggio con una rete del giovane centravanti Gattelli...

Onestamente dobbiamo dire che a noi il fallo è sembrato evidente ma la valutazione dell'arbitro è stata diversa. Questa circostanza, ed il fatto che al Bari sono toccati nelle ultime partite arbitri esordienti in serie B come Turriano di Reggio Calabria, Celli di Trieste e Martinelli di Catanzaro, ha generato tra i tifosi — delusi soprattutto per il cattivo andamento del campionato — il sospetto che la designazione degli arbitri venga effettuata in modo inadatto.

Ma, detto questo, noi non possiamo che riprovare la condotta di gruppi di sealmati, azzardi da gente senza scrupoli e privi di ogni senso sportivo, per cui le errate valutazioni del gioco, ammesse che esistono, da parte dei direttori di gara non possono costituire ragione per esprimere in modo così assurdo ed invivibile la propria protesta.

Ora c'è da attendersi una pesante squalifica del campo, oltre la sconfitta a tavolino per due reti a zero, quando la partita avrebbe potuto anche essere ribattata nel secondo tempo; in tal modo i «leppisti» potranno essere contenti del risultato finale ottenuto. C'è da aggiungere che il direttore di gara e i suoi collaboratori sono stati vividamente criticati dai giocatori e dai dirigenti baresi.

Gianni Damiani

TOTO

Pareggio (0-0) a Brindisi

La Reggina in netta ripresa al Comunale

Entrambe le squadre lottano per uscire dalla crisi - I pugliesi premono nel secondo tempo ma con scarsa efficacia

BRINDISI: Novembre 7; Scusibile 6'; Moro 6; Cantarello 6 (dal 68' Incaiza 6); Papadopulo 6, Giannattasio 6'; Del Peto 5, Florio 6, Micheli 6, Abbonanza 7, Doccollini 5, N. 12: Soriano, N. 14: Guerrini.

REGGINA: Cazzaniga 6; Poppi 6, D'Ascoli 6; Zazzaro 6, Landini 6, Bonzi 6; Trinchese 6, Dal Pozzolo 6' (dal 78' Raschi n.g.), Merighi 6, Sa 11 7, Bonfanti 6, N. 12: Jacoboni, N. 14: Comini.

ARBITRO: Torelli di Milano. NOTE: Angoli 9-1 per il Brindisi. Spettatori 7.000 circa. SERVIZIO

BRINDISI, 3 febbraio Risultato in bianco oggi al Comunale fra due squadre che, per un motivo o per l'altro, cercano disperatamente di uscire dalla crisi, il Brindisi per potersi reinserire nel giro primario, la Reggina per poter riacquistare il rango che le compete.

Le proprie la squadra calabrese, ad ogni modo, che ha dimostrato oggi di poter puntare al suo obiettivo, battendo una partita tatticamente accorta e molto volitiva sul piano atletico, mettendo in gioco un impianto di gioco efficace che più volte ha messo il Brindisi in difficoltà.

Dal canto suo, il Brindisi ha riacquisito lo smalto dell'inizio del campionato, nonostante per caduta del rendimento dei suoi atleti, quindi per mancanza di idee, che si fa sentire soprattutto a centrocampo, nonostante la difesa pugliese possa disporre

oggi di un'Abbonanza pieno di brio e di indubbia classe. Ma veniamo alla cronaca. Al 2', su rinvio di Cazzaniga Moro sbaglia il rinvio. Micheli 6, Abbonanza 7, Doccollini 5, N. 12: Soriano, N. 14: Guerrini.

Al 14' la Reggina si ripete, ma Novembre esce tempestivamente sui piedi di Trinchese rinviano la palla con il corpo, poi la difesa brindisina allontana. Al 28' ancora una grossa azione per la Reggina: Merighi si libera in area brindisina, esce Novembre, ma il centravanti riesce ad effettuare un cross, la palla batte davanti alla linea di porta e sul rimbalzo supera la traversa.

Queste le più grosse occasioni della Reggina alle quali il Brindisi ha saputo replicare solo al 77' con una bella azione Giannattasio-Sensibile-Abbonanza che ha girato al voto da fuori area fuori porta.

Nel secondo tempo il Brindisi preme (come dimostrano i 9 angoli conquistati), ma le azioni più consistenti sono una per parte. Al 41', quando dalla linea del calcio d'angolo, Abbonanza batte una punizione, Micheli non riesce a toccare il pallone, Florio in tufo centra la sfera che però si fuori mancando la porta squartata.

Al 44', su azione di contropiede, D'Ascoli si sgancia bene, in avanti, supera il centrocampo e serve Merighi che, sulla uscita del bravo N. 14, brindisino manda fuori, colpendo il pallone all'esterno.

Palmiro De Nitto

Per impraticabilità del campo

Avellino Palermo sospesa sullo zero a zero

AVELLINO: Lania Caputo 6; Codraro 7, Fumagalli 7; Calosi 7, Parolini 7, Collavini 8; Rocchetti 8, Morrone 6, Turchetto 7, Fava 7, Ronchi 7, N. 12: Vio, n. 13: Pellegrini, n. 14: Tugliach.

PALERMO: Bellavia 7; Cerantola 6, Viganò 6; Arcoletto 7, Fighini 6, Pepe 6; Favalli 6, Barlassina 6, Barba 6, Ballabio 6, La Rosa 8, N. 12: Girardi, n. 13: Butini, n. 14: Vullio.

ARBITRO: Agnolini, di Bassano. SERVIZIO

AVELLINO, 3 febbraio Compiendo sforzi inauditi per mantenersi in piedi, i giocatori delle due squadre sono giunti fino al 40', senza riuscire a sbloccare il risultato. La mancanza di reti, tuttavia, non deve far pensare che si stia giocando al risparmio. Tuttavia, sia da parte che dall'altra parte si sono fatti tentativi — frustrati dal terreno scivoloso — di imbastire azioni di gioco di una certa apparenza. L'Avellino, soprattutto, per onorare il suo ruolo di padrone di casa ha attaccato di più ed in un paio di occasioni è andato vicino alla rete.

Al 39' si accende, su infuriosa mischia in area palermitana che ha sanzionato il pallone al gol per i ripetuti urti dello stesso Rocchetti, di Turchetto e di Fava scovati con affanno e anche con tortura dalla difesa siciliana. Un minuto dopo l'arbitro decretava la sospensione per impraticabilità del campo.

Antonio Spina

Fortunosa vittoria del Catanzaro sul neutro di Cosenza

Un bolide di Rizzo fa fuori il Brescia

MARCATORE: Rizzo al 35' del p.t. CATANZARO: Felizzaro 7; Zambona 6, Barone 6; Silipo 5, Ferreri 6, Maldera 6; Gori 6, Rizzo 6, Petrini 5, Russo 7, Spelta 6, N. 12 Di Carlo, n. 13 Braca, n. 14 Pola.

BRESCIA: Galli (6); Gasparini 6, Cagni 6; Casati 6 (dal 61' Jacolino), Facchi 7, Del Favero 6, Bellotto 5, Franzon 6, Cinquepalmi 6, Fantini 5, Bertuzzo 6, N. 12 Tancredi, n. 13 Castelletti.

ARBITRO: Prati di Parma. SERVIZIO

COSENZA, 3 febbraio Con un gol fortunoso segnato da Rizzo al 35' del primo tempo, il Catanzaro si è imposto al Brescia sul campo neutro di Cosenza, essendo lo scudetto di Catanzaro scagliato per tre punti, a causa dei noti tumulti verificatisi il 20 gennaio scorso, al termine della partita col Palermo.

Per il Catanzaro la vittoria odierna costituisce una vera e propria boccata d'ossigeno, in quanto i due punti guadagnati a spese del Brescia permettono alla squadra calabrese di completare un passo importante verso la salvezza. Per il Brescia, viceversa, si fa sempre più buio.

Nonostante che di presupposti per un incontro vivace, interessante e agonisticamente valido ve ne fossero diversi — la posizione delicata in classifica delle due squadre, il loro glorioso recente passato calcistico, ed il potenziale tecnico di entrambe le squadre, che non è certo inferiore a quello di molte altre compagnie che vanno per la maggiore — Brescia e Catanzaro non hanno giocato una bella partita. Tutt'altro. Tranne che in rare occasioni, il folto pubblico accorso oggi sugli spalti dello stadio «Militare» di Catanzaro è stato costretto ad assistere ad uno spettacolo noioso e scialbo, fatto di azioni lente ed elaboratissime, senza un impegno sufficiente.

Si è trattato, tutto sommato, di una partita degna del posto che le due contendenti occupano attualmente nella classifica della serie B. L'unica rete della partita, quella che ha sanzionato la vittoria del Catanzaro, è stata segnata, come si è detto, al 35' del primo tempo da Rizzo. La compagine calabrese usufruisce di una punizione dal limite, a circa trenta metri dalla porta del Brescia. Russo si appresta a battere la punizione, ma anziché calciare direttamente, preferisce appoggiare lateralmente per Rizzo, che senza esitare fa partire una delle sue solite bordate. Galliani che ha interceptato la palla, si è accorto che il pallone si sta infiaccando nell'angolo in basso alla sua destra.

Subito il gol, il Brescia si scuote dal suo torpore ed organizza una offensiva diretta e senza esitare fa partire una delle sue solite bordate. Galliani che ha interceptato la palla, si è accorto che il pallone si sta infiaccando nell'angolo in basso alla sua destra.

O. Carpino

A: tutto ok per l'Alessandria B: colpo di scena a S. Benedetto C: giornata no per il Lecce

giudizio dovrà guardarsi solo dal «Monte».

La Lecce ha pareggiato a Latina. Non è andata neppure poco. Il Pescara, dal canto suo, ha vinto il confronto casalingo con la Turris mentre la Nocera ha battuto il Chieti e la Casertana è andata a pareggiare a Matera.

Le Lecce ha pareggiato a Latina. Non è andata neppure poco. Il Pescara, dal canto suo, ha vinto il confronto casalingo con la Turris mentre la Nocera ha battuto il Chieti e la Casertana è andata a pareggiare a Matera.

Serie C

Sul campo-palude di Legnano, l'Alessandria, nella partita giocata in anticipo sabato, ha colto due preziosissimi punti, che potrebbero anche rappresentare la salvezza.

Il campionato di calcio in classifica, una scelta decisiva per il campionato, almeno in questa fase, caratterizzata dai campi persanti dove i grigi di Ballacci si trovano a tutto lo ro ago. Vero è che il Lecce, battendo il Vigevano, ha mantenuto le distanze, ma il Venezia è stato nuovamente sconfitto (stentato a Trento) e sta ormai il fiato dell'Udinese che, grazie al successo di Ferrara sul Bolzano, si è portata a quota 25. Alessandria in cuqe dunque e a quello punto, a nostro

I campioni dei medi e dei wellers di fronte sabato a Parigi

La sfida tra Monzon e Napoles vale assai più di Clay-Frazier

Il parere di Turiello sulla «rivincita del secolo» - Harry Greb e Mickey Walker «antenati» dell'incontro parigino - Come i due si «scazzottarono» nella notte dopo la partita nel ring

«Joe Louis avrebbe messo il Casa Clay e Frazier nella medesima serata... e con una mano sola...». E' il parere di Saverio Turiello. Il 28 notte stava nel «Garden» per il «big fight» che non è mai parso una amabile commedia pittorescamente recitata da Clay con la collaborazione di Joe Frazier e dell'arbitro Tony Perez, ma un autentico spettacolo.

Greb. L'uomo monocolo si rivide subito il combattimento del «Polo Grounds» riprese nella strada. Fu, anzi, la parte migliore della guerra fra Harry Greb campione dei medi e Mickey Walker campione dei wellers. Si picchiarono a lungo, in silenzio salvo qualche rugginosa imprecazione uscita dalle labbra strette di Greb, si battono con la massima concentrazione finché non arrivarono i poliziotti. La loro lunga notte finì in guardiola.

Harry Greb e Mickey Walker furono dunque i pionieri della sfida fra medi e wellers, almeno secondo i limiti di peso tradizionali, vale a dire dal 1900 in poi. In seguito se ne seguirono altre cinque. A nostro parere il rude Monzon sarebbe uscito distrutto dalle mani tremende di Harry Greb mentre Mickey Walker avrebbe tagliato gli unghioni a Napoles con il suo impeto, tuttavia il declino della categoria delle 160 libbre e delle «137 libbre» è forse più che altro un fatto massimi, quindi la sfida parigina del 9 febbraio vale.

Giuseppe Signori



Una singolare espressione di José «Mantequilla» Napoles, durante un allenamento.

Merzario terzo in Brasile

BRASILIA, 3 febbraio Il brasiliano Emerson Fittipaldi ha vinto sulla sua Yamaha-Motobeam il Gran Premio di Formula uno che ha inaugurato ufficialmente l'autodromo della capitale brasiliana. L'italiano Arturo Merzario, al volante di una Iso-Rivolta, è arrivato terzo, preceduto dal sudafriicano Jody Scheckter, su Elf Tyrrell.

Alla corsa hanno partecipato 12 piloti, che al sono dati battaglia davanti a 50.000 spettatori.

Mercato sfortunato l'argentino Carlos Reutemann, che aveva conquistato il primo posto nel quarto di gara, ma era stato eliminato al miglior tempo in prova. Reutemann è stato costretto al ritiro all'inizio della gara per un guasto al motore della sua Brabham.

BASKET: la Canon ipoteca il quarto posto

Contro Hawes implacabile cede la Sinudyne: 93-89

CANON: Medeci 5, Zanon, Ardenza 6, Ferrara 6, Milano 4, Vec 4, Bufalini 8, Barbazza, Spillare, Gorghetto 3. SINUDYNE: Alboni 22, Gergall 2, Fonti 2, Ranuzzi, Benelli 6, Auti 3, Bonamico, Serafini 22, Natali, Berlotelli. ARBITRI: Solenghi e Spotti di Milano.

SERVIZIO

VIENZA, 3 febbraio Lotta senza quartiere fra le due maggiori aspiranti al quarto posto, Canon e Sinudyne. Scesi in campo con un vantaggio sui lucchi abbaglianti della TV, veneziani e bolognesi partivano a ritmo strepitoso, specie da parte degli ospiti che tentavano subito di imporre il loro gioco, tanto è

vero che riuscivano anche ad andare provvisoriamente in vantaggio. Nel frattempo Hawes cresceva magnificamente e di conseguenza tutto il suo quintetto prendeva grinta migliorando per le sue azioni.

Adrittura incandescente la ripresa, dove l'alternarsi delle segnature portava la squadra veneziana poi a prevalere grazie ad un grandissimo Eadweil, che con un muro per mano, spettacoloso nei rimbalzi ed esaltante in alcune magistrali realizzazioni.

Rivale diretto in bravura Fulz che, pur caricato per presto da quattro falli, riusciva a destreggiarsi splendidamente senza incorere nel quanto fallo che lo avrebbe mandato definitivamente in panchina. Dirmo che proprio con la sua spinta, con la Canon in vantaggio di dodici punti a tre minuti dal termine, la Sinudyne rosciocchia altri buoni canestri portando così ad un più equo punteggio finale: 93-89 per i lucchi.

Lo straripante agnomo cui è stata permealta l'intera gara ha reso assai difficile lo operato degli arbitri, ai quali tuttavia, proprio per questo, possono essere perdonati alcuni errori di valutazione nei falli.

Marino Marin

Brill battuta 108-62

Per l'Ignis rivincita con gli «interessi»

BRILL: Villetti (5), Serra (16), Vaccellari (10), Corradu (2), De Rosi (10), Sauter (11), Donatelli, Ferello, Spinetti, Onorato Serra R.

IGNIS: Scorsone: Rusconi (8), Zassina (8), Morse (38), Ossa (11), Meneghin (8), Poloz (12), Lucarelli (4), Basso (21). Non entrati: Rizzi e Gualeo. ARBITRI: Bianchi di Livorno ed Esposito di Pisa.

NOTE: Itri liberi 10 su 16 per il Brill; 4 su 8 per l'Ignis. Uscito per cinque falli nel corso del 2° e 4° secondo tempo.

DAL CORRISPONDENTE

CAGLIARI, 3 febbraio Il ricordo dello scorso anno è ormai cancellato. I dubbi sullo scotto odierno non avevano tanto sulle probabilità del Brill di ripetersi, specie se si tiene conto delle numerose e significative assenze (Ferello, Spinetti, Onorato, Sauter, Morse).

Regolo Rossi

Partita brutta, sconfitta la Snaidero (79-77)

La Mobilquattro a fatica

MOBILQUATTRO: Rodà, Papetti, Girolli 13, Barluochi 8, Campanaro, Jura 29, Grazzani, Crigpa 6, Gergall 13, Nizza 10. SNAIDERO: Molloni 22, Tognazzo, Giorno 19, Natali 5, Faschini 12, Savio, Malagoli 15, Sanders 17, Carlotto, Danni.

NOTE: presenti 1500 spettatori. Usciti per falli: Sander minilog della Snaidero, 12; libere: Mobilquattro 9 su 12; Snaidero 15 su 18. Fallo tecnico a Sanders per proteste.

MILANO, 3 febbraio Chi è rimasto a casa per la pioggia non ha perso proprio nulla. Quando due squadre, di serie A, riescono a fare quello che hanno combinato oggi Mobilquattro e Snaidero, la pallacanestro non c'è speranza.

La Snaidero ha battuto via la partita almeno tre volte, la Mobilquattro due così ha vinto (79-77). I milanesi avevano bisogno di questa vittoria per tirarsi su con il morale e alla fine sono riusciti ad essere contenti. Una gara che i padroni di casa potevano agguantarsi con uno scarto di 15-18 punti se non avessero, negli ultimi cinque minuti, tirato pericolosamente i remi in barca e non avessero perduto la precisione nel tiro, soprattutto quello al tabellone. I bolognesi, infatti, hanno condotto tre quarti della gara con scarti vistosi e quindi, di assoluta tranquillità (18-20 punti) e nulla faceva presagire il calo repentino. La vittoria dell'equipe di casa è da attribuire soprattutto

zi, picchiare e distribuire i palloni. Sempre da solo. Oggi ha corso come un muro per 40 minuti e l'unico aiuto l'ha avuto da Barluochi che si è rivelato il miglior playmaker della Mobilquattro. Gergall ha un fiso e un ritmo che non gli danno una visione di gioco lasciamo perdere. Rodà ha fatto una breve apparizione in campo a capire come bisogna per cui nel momento decisivo, all'inizio del secondo tempo, è stato Barluochi che si è fatto carico dell'organizzazione del gioco.

Per cinque minuti i milanesi hanno giocato a basket. La zona impostata dalla Snaidero per tentare di bloccare Jura è saltata subito. Due contrattacchi e un paio di passaggi smarcanti all'americano sotto canestro e il risultato si è girato. Dal 50 pari si è arrivati a 63 a 54 per i milanesi. Bisognava dire che i friuliani hanno dato una buona mano. Nel primo tempo hanno impiegato 13 minuti a capire come bisogna per passare a zona per fermare Jura, il quale ha ripetuto per sette volte consecutive lo stesso giochetto ricevendo il pallone sempre nella medesima posizione.

Nel secondo tempo quando

Dopo aver dominato la Fag (77-75)

L'Alco rischia di farsi raggiungere

ALCO: Szarzi, Olandi, Bergonzoni 11, Nicosi, Vella 2, McGregor 22, Fabris 8, Arrighetti 11, Stefanini 6. F.A.G.: Coen 2, P. E. Riccio 9, Claffi 19, Scudaturo 2, D'Agusta 24, Bray, Racci, Fucile, V. Varro, Andreoli 17. ARBITRI: Moroli (Frosinone), Vitolo (Fisa).

NOTE: Itri liberi: Alco 9 su 12, F.A.G. 12 su 22. Usciti per falli: Bergonzoni (A) al 14'; Coen (F) al 14'; McGregor (A) al 19' del secondo tempo.

BOLOGNA, 3 febbraio L'Alco ha vinto (77 a 75) la partita contro la Fag Paronzo. Una gara che i padroni di casa potevano agguantarsi con uno scarto di 15-18 punti se non avessero, negli ultimi cinque minuti, tirato pericolosamente i remi in barca e non avessero perduto la precisione nel tiro, soprattutto quello al tabellone. I bolognesi, infatti, hanno condotto tre quarti della gara con scarti vistosi e quindi, di assoluta tranquillità (18-20 punti) e nulla faceva presagire il calo repentino. La vittoria dell'equipe di casa è da attribuire soprattutto

Non basta il pressing alla Maxmobili

Johnson e Bovone a bersaglio: 93-66

SAPORI: Sereni 7, Campanari, Grassano 2, Franceschi 2, Nici 2, Giustarini 11, Johnson 35, Bovone 29, Comelli 14, Panti. MAXMOBILI: F. Wastl 4, Ferello, Mastia, Fattori 7, Bertini, Olivetti 5, Gerlat 16, Grassini 10, Nicosi 11, Cacciani 11. ARBITRI: Albaredi (Savois Aristeo), Zambelli (Nimes).

SIENA, 3 febbraio (m. b.) - Successo della Sapori sull'ultima in classifica, la Maxmobili di Pesaro. McGregor, il nuovo allenatore della Cenerentola, non è infatti riuscito a mutare, nel breve giro di una settimana, il volto della squadra. Anzi, la sua mossa tattica, che consisteva nell'intirizzare il pressing nei primi minuti di gioco per fare assumere alla partita un alto tono agonistico, ha portato da un lato a far sì che i suoi uomini si caricassero di falli (bonus all'8 del primo tempo e tre uomini chiave con quattro falli al 7° del secondo tempo)

era il momento di calmare il gioco hanno fatto il tiro al bersaglio senza risultati disastrosi. Malagoli ad esempio, voleva tirare solo dai dieci metri e ne ha azzeccati 2 su 12. Era fantasia. Giorno è un tranquillo per natura e l'acqua calda la mano calda per cui i danni sono stati limitati. In più, e questa può essere l'unica scusante della Snaidero, Sauter ha preso così tante botte sotto canestro che ad un certo punto ha voluto richiamare l'attenzione degli arbitri, particolarmente del terzo tempo, si è beccato un fallo tecnico per proteste.

La percentuale di tiro degli undicesi però parla da sola: 31 canestri fatti su 78 tentati. Con una percentuale così è impossibile pensare di vincere, solo la generosità della Mobilquattro (nel primo tempo quando gli undicesi sono passati a zona, e nel secondo tempo negli ultimi dieci minuti) ha fatto sì che finisse con uno scarto di due punti.

Per quanto riguarda l'arbitraggio è meglio stendere un pietoso velo: tra stupidità e incapacità c'è poco da scegliere.

Silvio Trevisani

In quelle condizioni il Brill ha potuto fare ben poco. Lo uomo su cui veniva riposta qualche speranza per contenere il passivo in limiti accettabili, Sutter, ha finito per smarrirsi, vuoi per la fatica sostenuta nel dover lottare in mezzo alla marea dei falli, vuoi per la marcatura strettissima a cui è stato sottoposto prima da Meneghin e poi da Morse.

Il punteggio finale (108 a 62) non dà tanti guai, ma è evidente che l'Ignis aspettava con impazienza questa occasione per smaltire definitivamente la solenne e sorniona». E non ha badato a tutti i guai infortunati, mentre Ferello e Spinetti sono rimasti in panchina perché non a posto fisico. Qualche speranza sul modo come Meneghin compagini intendevano riscattare la sconfitta subita.

Il punteggio finale (108 a 62) non dà tanti guai, ma è evidente che l'Ignis aspettava con impazienza questa occasione per smaltire definitivamente la solenne e sorniona». E non ha badato a tutti i guai infortunati, mentre Ferello e Spinetti sono rimasti in panchina perché non a posto fisico. Qualche speranza sul modo come Meneghin compagini intendevano riscattare la sconfitta subita.

REGOLAZIONE

RESULTATI

Falci-Società 84-71 (giocata sabato); Cosenza-Brescia 87-67 (giocata sabato); Cosenza-Sinudyne 93-89; Ignis-Brill 108-62; Alco-Fag 77-75; Mobilquattro-Snaidero 79-77; Sapori-Maxmobili 93-66.

CLASSIFICA

Ignis e Imocoeni p. 24; Fura 22; Canon 18; Mobilquattro, Sinudyne e Sae 14; Sapori 12; Alco e Snaidero 10; Brill e Fag 8; Brina 4; Maxmobili 2.